

# FORUM FUTURO ARSENALE

Al Presidente della Repubblica, *Sergio Mattarella*  
Al Presidente del Consiglio dei Ministri, *Matteo Renzi*  
Al Presidente dell'Autorità Anticorruzione, *Raffaele Cantone*  
Al Ministro dell'Ambiente, *Gian Luca Galletti*  
Al Ministro dei Beni, delle Attività Culturali e del Turismo, *Dario Franceschini*  
Al Ministro della Difesa, *Roberta Pinotti*  
Al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, *Graziano Delrio*  
Al Presidente della Regione Veneto, *Luca Zaia*  
Al Sindaco di Venezia, *Luigi Brugnaro*

e, per conoscenza:

Al Provveditore Interregionale per le Opere Pubbliche per il Veneto, Trentino  
Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, *Roberto Daniele*  
Alla Soprintendente Belle Arti e Paesaggio per Venezia e Laguna,  
*Emanuela Carpani*  
Ai Commissari del Consorzio Venezia Nuova,  
*Giuseppe Fiengo, Luigi Magistro, Francesco Ossola*  
UNESCO World Heritage Centre, *Anna Sidorenko*  
ICOMOS, *Bernhard Furrer*  
RAMSAR Convention, *Tobias Salathe*

## APPELLO PER I BACINI DI CARENAGGIO DELL'ARSENALE DI VENEZIA

Nell'Arsenale di Venezia, tra il 1875 e il 1917, sono stati costruiti tre bacini cantieristici, il "piccolo" di 91x25 metri, il "medio" di 160x30 metri e il "grande" di 250x46 metri: sono gioielli senza pari in tutto il Mediterraneo, costruiti in pietra d'Istria, in grado di svolgere ancora oggi la loro funzione per navi civili, militari e imbarcazioni da diporto. Il Piano Urbanistico li ha destinati all'attività cantieristica.

Nel 2006, nonostante l'opposizione di merito e giuridica del Comune di Venezia, il Demanio Statale ha concesso le aree dei bacini medio e grande al Consorzio Venezia Nuova non solo per le attività di comando e controllo del sistema MOSE ma anche per la manutenzione delle paratoie delle tre bocche di porto.

Il Master Plan 2007 del Magistrato alle Acque di Venezia, MAV, prevedeva che il Consorzio Venezia Nuova operasse in sinergia tra attività cantieristiche e attività produttive, ma in questi ultimi anni, nei bacini grande e piccolo, l'attività cantieristica è stata pressoché nulla.

In questi giorni è in corso di esame il Progetto Definitivo per la manutenzione delle paratoie che prevede la costruzione di nuovi immobili e impianti industriali invasivi e di forte impatto, rendendo impraticabile l'attività cantieristica per terzi nel bacino grande e nel medio; assieme alla dismissione dell'attività cantieristica del bacino piccolo, in atto da parte dell'Azienda di Trasporto Pubblico - ACTV, si sta quindi per assistere alla fine dell'attività cantieristica in Arsenale.

Il Forum Futuro Arsenale – un coordinamento di associazioni veneziane impegnato nella tutela del patrimonio arsenalizio, nonché Comunità Patrimoniale nel quadro della Convenzione del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la Società – e i firmatari di questo documento ritengono che sia necessaria una sospensione dell'iter approvativo del progetto di insediamento della manutenzione delle paratoie del MOSE in Arsenale, in modo da valutare seriamente le prevedibili conseguenze, perché:

- verrebbe speso molto denaro pubblico in un'operazione che può essere insediata altrove, in modo più efficiente e con minori impatti, in un'area pubblica, dopo una corretta analisi di costi/benefici (a Marghera, ad esempio, sono presenti aree industriali-portuali dismesse e utilizzabili);
- verrebbero costruiti edifici ed impianti incompatibili con la vocazione cantieristica dell'area nord che è stata tale fin dal XIX secolo;
- si escluderebbe la possibilità di valorizzare i tre bacini di carenaggio di grande interesse architettonico e storico e tuttora di reale capacità produttiva, che possono rappresentare un'attrazione unica nel

Mediterraneo per la costruzione e la manutenzione di yacht, sia d'epoca che moderni, per un mercato che non conosce crisi.

Il Progetto Definitivo discende da scelte localizzative fatte in modo apodittico nel 2006, senza alcuna valutazione tecnico-economica delle alternative possibili, e inserite, a posteriori, nella legge 17 dicembre 2012 n.221, che ha trasferito la proprietà dell'Arsenale al Comune di Venezia confermando l'uso della maggior parte delle aree ai precedenti concessionari, fra cui il Consorzio Venezia Nuova, oggi commissariato.

Si ritiene che lo stesso progetto, che prevede un nuovo edificio di 135x54 metri, tale da modificare l'aspetto dell'Arsenale Nord, possa, con minime varianti, essere realizzato in altro sito pubblico più idoneo.

Venezia non deve più subire scelte maturate in un contesto del quale la Magistratura ha ormai chiarito le reali dinamiche ben lontane dal vero interesse pubblico.

I veneziani si aspettano che gli organi preposti eseguano le necessarie verifiche tecniche comparative; che sia individuata un'adeguata collocazione degli impianti di manutenzione a Porto Marghera, occasione per la rivitalizzazione industriale di quell'area e che siano attivate le iniziative per il rilancio di attività in Arsenale, pubbliche e private, ma coerenti con la storia e la destinazione del Compendio.

Il Forum Futuro Arsenale e le associazioni firmatarie chiedono pertanto alle Autorità in indirizzo di intervenire perché sia data completa informazione e sollecitato un pubblico dibattito per giungere, in tempi brevi, a una decisione per il miglior uso dell'Arsenale Nord di Venezia.

Questa vicenda dimostra altresì che sono ormai maturi i tempi perché la Repubblica Italiana si doti di una legge sul Dibattito Pubblico per le Opere Pubbliche e che sia modificata la legge 17.12.12 n.221 che non ha restituito l'Arsenale ai veneziani e non ha dato nessun vero impulso al suo rilancio.

Venezia, 11 dicembre 2015

*I portavoce del Forum Futuro Arsenale, Roberto Falcone e Barbara Pastor*

*Ambiente Venezia, Luciano Mazzolin  
Archeoclub Venezia, Gerolamo Fazzini  
ARCO - Associazione Residenti Castello Orientale, Severino Rigo  
Arzanà, Paolo Peretti  
Associazione galleggiante 'Il Caicio', Luca Bianchetto  
Associazione Spiazzi, Michele Savorgnano  
Associazione Vela al Terzo, Giorgio Righetti  
Associazione Venezia Cambia, Marco Zanetti  
Bochaleri - Associazione di ceramisti veneziani, Furio Santi  
Comitato Ambientalista Altro Lido, Salvatore Lihard  
Comitato Festa della Sensa, Giorgio Suppiej  
Compagnia della Marineria Tradizionale 'Il Nuovo Trionfo', Massimo Gin  
Coordinamento Io Decido, Gilberto Brait  
Ecoistituto del Veneto Alex Langer, Michele Boato  
El Felze, Saverio Pastor  
Faro Venezia, Adriano De Vita  
Fondamente, Giampietro Pizzo  
Gruppo di lavoro per Forte Marghera-Stella d'acqua, Francesco Brunello  
Istituto Nazionale di Bioarchitettura - sezione di Venezia, Matteo Pandolfo  
Italia Nostra - sezione di Venezia, Lidia Fersuoch  
Società di Mutuo Soccorso Carpenteri e Calafati, Cesare Peris  
Venezia Arte Cultura & Turismo, Rita Sartori  
We are here Venice, Jane da Mosto*